

168° giorno del 2026

a Modena
33,9° 68%

faq

archivia

la Fondazione Collegio San Carlo per me è...

Ora conosci la Fondazione San Carlo, hai ammirato le sue bellezze artistiche, ascoltato le storie di chi ha vissuto attraverso i secoli in questo luogo. Disegna e/o scrivi brevemente quello che ti ha colpito di più. Sentiti libero/a, non ci sono risposte giuste o sbagliate.

4x4 CONFERMA DEI
SCORER CULTURAW
DEWZ MA CITT -

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

martedì 7 febbraio 2023

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Contro le immagini della mente

Linguaggio e pensiero tra natura e cultura

venerdì 19 febbraio 2016

Al centro dell'intero progetto di ricerca delle scienze cognitive c'è un modello, quello del calcolatore. Il cognitivismo prende alla lettera questo modello e afferma che la mente funziona come un calcolatore, anzi è un calcolatore (biologico). E cosa fa un calcolatore, fisicamente? Trasforma numeri in altri numeri, e questi, a loro volta, attivano dei dispositivi meccanici (ad esempio, un braccio meccanico) che compiono determinati movimenti (l'output). Ma cosa è un numero, per il calcolatore? Un certo stato fisico (ad esempio, una determinata tensione elettrica su un determinato circuito) che, proprio in quanto stato fisico, si può trasformare in un altro stato fisico. In questo quadro, secondo il filosofo e scienziato cognitivo Jerry Fodor, «prendere una decisione è un processo computazionale; l'atto che l'agente esegue è la conseguenza di computazioni definite su rappresentazioni di azioni possibili. Senza rappresentazioni non si sono computazioni». La chiosa finale è il centro dell'argomentazione: se la mente è affine a un calcolatore, e questo esegue calcoli su rappresentazioni (numeri, ad esempio), senza rappresentazioni non possono esserci calcoli, e quindi nella analogia - mente. Una teoria scientifica della mente presuppone quindi che la mente sia un sistema logico capace di effettuare calcoli su rappresentazioni. Ma intanto, che tipo di calcoli? Se il nostro agente si trova nella situazione S, e crede che - quando si è in S - se A allora B, siccome vuole B allora deve prima «scegliere» A. Questa inferenza, perché la nostra teoria della mente non sia dualistica, deve accadere da qualche parte, cioè mediante e sulle rappresentazioni: «I processi cognitivi sono processi computazionali e pertanto presuppongono un sistema rappresentazionale». Il nostro contributo

da un testo di Felice Cimatti

Harry O. Maier



Luoghi segreti e pratiche nascoste
LA COSTRUZIONE DELL'ETERICO NEL CRISTIANESIMO DELLE ORIGINI
Harry O. Maier
Edizioni Dehoniana - Bologna, 2015

LE PUBBLICAZIONI

Luoghi segreti e pratiche nascoste
La costruzione dell'eterico nel cristianesimo delle origini
Harry O. Maier
Edizioni Dehoniana - Bologna, 2015

Nella salita verso il Mont Ventoux, Petrarca sembra vacillare e tergiversare. Quello che conta, quasi per paradosso, sono proprio queste esitazioni: lì è il suo trionfo.

Mauro Bonazzi



DAL PASSATO

La Giunta comunale diserta la funzione in Duomo per il Santo Patrono

mercoledì 1 febbraio 1911

Nella serata di ieri, 31 gennaio, festa di San Geminiano patrono della città di Modena, e ancora nella mattinata di oggi la redazione è stata sommersa da lettere di protesta delle dame della città e dei parroci delle diverse chiese. Nelle lettere si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale di rispondere dell'affronto dell'assenza di una rappresentanza comunale alla funzione solenne celebrata in Duomo ieri mattina; ad alimentare la protesta sono stati affissi manifesti per la città.

In realtà la decisione di non partecipare era stata presa dalla Giunta comunale già nei giorni precedenti, tanto che i consiglieri clericali avv. Bonetti, Bortolucci, Rizzatti, Giuseppe e Vincenzo Casoli e Amorth avevano presentato al sindaco, il giorno 27 gennaio, una interrogazione con la quale chiedevano conto dei motivi che hanno indotto la Giunta e il suo capo a deliberare il non intervento in duomo, interrompendo così una tradizione centenaria.

Quella sera stessa, riunitosi il Consiglio, ai firmatari dell'interrogazione ha risposto il Sindaco, Cav. Cesare Pagnani, dicendo che «La Giunta Comunale è rispettosa di tutte le libertà e quindi anche di quella religiosa, ma non crede di dovere essa stessa adempiere a mansioni di carattere religioso e perciò ha deciso di astenersi dall'intervenire in Duomo. E' convinta con ciò di adempiere



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 11 novembre 2022

L'invenzione della scrittura e la nascita delle civiltà

Massimo Vidale

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Sutra del Loto

Il rinnovamento del dharma nel buddhismo mahayana

venerdì 25 marzo 2022

La conferenza prenderà in esame il Sutra del Loto (Saddharmapundarika-sutra), uno dei testi più significativi del buddhismo Mahayana. Con il termine sanscrito Mahayana (grande veicolo) si intende un insieme di insegnamenti e di scuole buddhiste che proclamano la superiorità spirituale della via del bodhisattva rispetto a quella dell'arhat prevista dal buddhismo originario (Hinayana, piccolo veicolo). Mentre l'arhat è un individuo che sceglie la vita monacale e che si dedica innanzitutto alla salvezza personale, il bodhisattva può anche essere un laico e fa voto di operare per la salvezza di tutti gli esseri.

Attualmente tutte le scuole buddhiste esistenti, eccetto la scuola Theravada («Scuola degli anziani», presente nello Sri Lanka e nel Sud asiatico), sono di derivazione Mahayana. Le opere più antiche appartenenti al corpus mahayana, oggi raccolto nel Canone cinese e nel Canone tibetano, compaiono tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. e ribadiscono tre insegnamenti fondamentali: la perfezione (paramita) più elevata è la prajna (saggezza o conoscenza profonda); il contenuto della prajna è la vacuità (sunyata); l'ideale del saggio che realizza la saggezza profonda è il bodhisattva.

Composto tra il I e il secolo d.C., il Sutra del Loto fu tradotto in più lingue e si diffuse in tutta l'Asia centrale e nell'Estremo Oriente. In questo sutra il Buddha Sakyamuni presenta il Buddha cakayana (il veicolo unico del Buddha) in cui verrebbero condensate tutte le altre «vie» buddhiste, compresa quella Hinayana. La dottrina è enunciata a partire dall'esposizione dell'idea di Tathata ovvero della «Realtà per come essa è». Inoltre, nel Sutra del Loto il Buddha Sakyamuni afferma di essere il Buddha eterno, cioè di non essere mai entrato nel pari nirvana (estinzione definitiva) e di aver conseguito la bodhi da tempo immemorabile. Pertanto, qui la figura del Buddha storico comincia ad avere connotati quasi divini (eternità e onniscienza).

da un testo di Emanuele Magno



IL PATRIMONIO

Ostensorio
Cappella dei convittori
Tommaso Rinaldi
1851-1865



Filosofia e teatro

domenica 9 dicembre 2018



Bambini e cittadini

mercoledì 8 ottobre 2014

È cominciato il percorso che accompagnerà per tutto l'anno insegnanti e bambini delle scuole dell'infanzia modenesi in una riflessione sul concetto di cittadinanza. È questo il tema del progetto pluriennale...

CITAZIONE DEL GIORNO

«Stranieri, chi siete? Da dove venite, viaggiando sul mare?». In questa domanda che Polifemo rivolge a Ulisse e ai suoi compagni risiede l'autentico significato dell'Odissea.

Andrea Taddei



RITRATTO DEL GIORNO

Gabardo Gabardi Brocchi
Principe di Scienze e di Belle arti
1845-1915



Giuseppe Boccolari
 Rettore
1727-1786



Paolo Boschetti
Fondatore del Collegio dei Nobili
1595-1627



Luigi Manzini
Maestro di disegno
1805-1866



Lazzaro Mocerigo
Convittore
1624-1657



DAL PASSATO
Mont Saint-Michel, primi del Novecento (lastra F5C)



1984. L'ultimo uomo d'Europa

sabato 21 aprile 2012

L'Istituto d'Arte A. Venturi ha partecipato al workshop organizzato dalla Fondazione San Carlo di Modena

DAI SOCIAL



In occasione del 400° anniversario della Fondazione Collegio San Carlo, torna disponibile una selezione dei che hanno

Dal 12 giugno al 24 luglio e dal 24 agosto al 25 settembre

Dal lunedì al venerdì (9.00-19.00)